

COMUNICATO STAMPA

GIUSEPPE URBINO (SEGR. NAZIONALE CONFESAL-UNSA):

**“LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DI ARCUS SPA,
SALVATORE ITALIA CONFERMANO IL DISAGIO
DENUCIATO DAL NOSTRO SINDACATO”**

Le dimissioni del Presidente di Arcus S.p.A., l'ex dirigente pensionato del Mibac, Salvatore Italia – afferma Giuseppe Urbino, Segretario Nazionale della Confesal- Unsa Beni Culturali – sono la conferma del disagio denunciato dal nostro sindacato e dai media in tutti questi anni di “malagestione” della SpA dei Beni Culturali in condominio con il Ministero delle Infrastrutture.

Evidentemente –prosegue il sindacalista – il Professor Italia, per stanchezza e ragioni personali come ha dichiarato nelle sue dimissioni, non si è più sentito di fare il mero passacarte dei due ministri e forse anche di altri che hanno sempre gestito Arcus in maniera altamente clientelare. Italia lascia così la cassaforte di Bondi e Matteoli in un momento non certo roseo per i Beni Culturali attenzionati da molte inchieste giudiziarie in itinere (vedasi Soprintendenza Romana e Petruzzelli di Bari, dove vi sono dettagliate informative dei Carabinieri del Ros).

Un atto dignitoso le dimissioni di Italia, che così finalmente si andrà a godere la sua pensione di alto dirigente pubblico invece di continuare a gravare sulla spesa imputata ai cittadini italiani.

Il quadro si completerebbe se adesso alle dimissioni di Italia seguissero quelle del Direttore Generale ex prodiano oggi votato a Letta, Ettore Pietrabissa, anche lui artefice di spese inutili, fu lui, per esempio, a volere a tutti i costi la sede in pieno centro ad un costo di quasi 18 mila euro mensili.

Non ci rimane – conclude Urbino – che sperare nel Ministro dell'economia Giulio Tremonti, nella sua saggezza taglia-sprechi, Arcus SpA è un carrozzone che sperpera denaro pubblico alla faccia di chi lotta per un posto di lavoro, alla faccia di chi si toglie la vita perché perde un posto di lavoro. Diciamo basta Signor Ministro Tremonti e chiudiamo Arcus così come con tanta facilità chiudeste il Secit del Ministero delle Finanze, con una paginetta di decreto.”

Roma, 02 MARZO 2010
Tel. 06 67232348 -2889